

Carissimo Professore.

Colgo l'occasione delle prossime feste e del nov'anno, per mandarle i miei vivi auguri, e per chiederla scusa di aver tanto tardato a ringraziarlo per la sua lettera e per ogni sua premura. Si figurò come restò ingannata la proprietaria del Dizionario, d'innanzi ad un giudice così competente come il suo. — Credo che io sono partita da Ostero con tutta l'intenzione di venire un giorno a salutarla, ma poi o per un motivo, o per l'altro, non ho potuto più staccarmi da Proverbaso. Prima la vendemmia, poi il raccolto di granturco, ed altri raccolti mi obbligarono; e dopo che tutto è finito, rimango qui per stagione. — Ella si sorprenderà che avendo a Ostero una casa mia, sprefissa, in questa brutta stagione, di starmene qui; ma appunto in questa stagione la casa di Ostero mi offre poche comodità.

affando freddissima, e in posizione che è spesso
dominato da vento, ciò che accresce la sua rigidità.
In quelle stanze ampie, mi par che si faccia
anche più grande il mio isolamento!...
Qui in questo vilino tanto allegro, e tanto sobbriato,
in questa piccola stanzetta mi par di essere
più raccolta nei miei pensieri e nella mia
memoria, e di sentirmi meno triste. E sono
proprio sola, perché Pero è andato a passar l'inverno
a Venezia, ma un po' il lavoro, un po' la lettura,
un po' la corrispondenza sbarco con sufficienti
divolgura le mie giornate. Ma per finire
di me, che se dipi anche troppo, senza a lei e alla
di lei cara famiglia, e alla famiglia Rafi. E
mi saprò che tutti i componenti di questo
compreso quel gran sapore di bimba, stiano bene.
La prego di voler dir per me mille cose
affettuose ad ognuno, anche alla Noni quantunque
questo mezzo foglietto in bianco mi tenti di scriverle -
Le stringo la mano, e mi dico di lei rispettosamente ed affettuosamente
Antonietta Perini andrea